Non avremmo mai voluto scrivere queste righe:

Rita è un’amica prima di essere una collega e insieme siamo cresciute, umanamente e professionalmente. Il rischio che non vorremmo correre è quello di cadere nella retorica: Rita ci disapproverebbe perché era quanto di più lontano da lei…

Rita era una forza, una combattente, una presenza costruttiva, una studiosa, attenta a ogni proposta della ricerca pedagogica, didattica, metodologica. Una controcorrente…e meno male!

Non era nata a Firenze ma della sua città d’adozione aveva preso l’ironia tagliente, l’umorismo feroce utilizzato per esorcizzare le paure e i drammi della vita, la scontentezza che spinge alla ricerca del meglio.

Insieme abbiamo vissuto l’attuazione dei decreti delegati (chissà chi si ricorda cos’erano e cosa sono stati per la scuola italiana), il tempo pieno che aveva altro e ben più significato dell’attuale “tempo scuola”, le esperienze delle settimane di scambio con scuole italiane ed estere (Rita e le sue classi andavano in Francia), insieme abbiamo sperimentato nuove forme metodologiche e didattiche…

Ci sembra di parlare di secoli fa, di un’altra scuola… “Mi piaccion le storie, raccontane altre…” diceva il bambino al vecchio nonno nella canzone di Guccini.

E anche questo ci colloca temporalmente e ci definisce …ma ne siamo presuntuosamente fiere.

Proprio come lo sarebbe stata anche Rita, con cui abbiamo diviso la passione per il nostro lavoro,sicure che i suoi alunni saranno la sua viva memoria.

Rossella Marsili e Giovanna Giannoni